

NAPOLI

A PAGINA 7

*Regione, è scontro frontale
in Giunta: il Pdl dichiara
guerra aperta a Caldoro*

Il documento dei consiglieri regionali

Giunta, il Pdl alza le barricate e dichiara guerra a Caldoro

Le richieste del gruppo del presidente definite 'inaccettabili'

di **MARIA BERTONE**

NAPOLI - Il guanto di sfida è stato raccolto, la conseguente dichiarazione di guerra è stata messa nero su bianco. In una paginetta e mezza i consiglieri regionali del Pdl hanno chiarito al Governatore **Stefano Caldoro** (nel riquadro) la loro posizione circa il loro ruolo in maggioranza e il futuro assetto della giunta: il primo partito della coalizione non ha più intenzione di farsi zittire dal presidente. "Dopo averlo fatto eleggere", aggiunge qualcu-

no. Il famoso documento di contestazione, il terzo in ordine di tempo a palazzo Santa Lucia, è stato depositato. Diversi gli argomenti affrontati. Le mozioni a carico di tre assessori, innanzitutto. Quando si andrà in Consiglio (pare non più domani) quella presentata dal Psi nei confronti dell'assessore ai Trasporti **Sergio Vetrella** (assessore Pdl) sarà respinta "perché ha operato nel contesto della responsabilità collegiale della giunta". Quelle nei confronti degli assessori **Marcello Tagliatalata** e **Giovanni Romano** (esponenti di Fratelli

d'Italia ma entrati in giunta in quota Pdl) saranno votate "essendo le loro incompatibilità definite a livello costituzionale per il primo e di legge dello Stato per il secondo". Insomma, nonostante il provvedimento sia stato avanzato dal Pd il partito non se l'è sentita di sconfessarsi, dopo aver condotto una vera e propria battaglia contro le doppie poltrone. Ma, per l'ennesima volta, attraverso il suo documento, "invita gli assessori **Tagliatalata** e **Romano** a rimuovere immediatamente le cause di incompatibilità" prima di arrivare in Consiglio.

"Crediamo sia il caso di far prevalere il buon senso e la ragionevolezza - ha spiegato il consigliere **Luciano Schifone** - E' meglio per tutti che rimuovano da soli una situazione su cui la legge è chiara. Non ci costringano a gesti estremi, dopotutto sono anche amici, abbiamo militato nello stesso partito. Sarebbe veramente antipatico". In caso contrario, comunque, il gruppo chiama in causa nuovamente Caldoro, invitandolo "a

revo-care i relativi incarichi assessorili al fine di evitare il voto in Consiglio". Cosa molto difficile da ottenere se è vero che è stato proprio Caldoro a chiedere a Tagliatalata di temporeggiare. Quanto al conteso assessorato all'Urbanistica, attualmente fortino di Tagliatalata, il Pdl ha fatto sapere a Caldoro che "non può essere affidato a nessun altro gruppo che il medesimo per l'ampia e coesa maggioranza rappresentata in Consiglio". Il messaggio è chiaramente rivolto anche al gruppo del presidente, che lo scorso 30 maggio, sempre attraverso un documento, ha rivendicato la possibilità di indicare il nome di un tecnico a cui affidare proprio l'Urbanistica. Di quel testo il Pdl "ritiene indivisibili le parti relative agli auspici per una maggiore incisività dell'azione della Giunta, verso una



accelerazione in vista della parte finale della Legislatura ma ritiene, invece, inaccettabile il pacchetto delle richieste, non solo nel merito, ma principalmente nel metodo, laddove sono sostenute da ipotesi che lasciano intravedere rotture politiche insanabili da rimandare addirittura al giudizio degli elettori". In coda al documento, la stoccata finale: "Il gruppo Pdl unitamente al partito, precisa che non teme alcun confronto con gli elettori se doves-

*se rivelarsi quale ultimatum politico del gruppo Caldoro Presidente". Come a dire: avete voluto la guerra e guerra sia. Ma non a **Gennaro Salvatore** e compagni, a Caldoro. Che parla attraverso i suoi uomini in Consiglio.*



I berlusconiani voteranno le mozioni di non gradimento per Tagliabate e Romano

